

REGIONALI: D'AMICO, "SANITA' MALATA, ABRUZZESI SI CURANO FUORI"

L'AQUILA - "Gianni Chiodi identifica il pareggio contabile della sanità con la qualità della stessa. Ma è un grave errore. Il Lea, il parametro che misura il livello minimo di assistenza, ovvero la qualità di un sistema sanitario, è in Abruzzo quello del 2006, il tredicesimo in Italia, dunque in bassa classifica, nonostante la spesa sia aumentata di 300 milioni di euro".

Lo spiega Giovanni D'Amico, candidato alle regionali del 25 maggio con il Partito democratico, nell'illustrare i contenuti del dossier 'Il sistema sanitario per l'Abruzzo, Regioni a confronto', in cui viene messo in discussione il presunto miracolo del risanamento sanitario effettuato dalla giunta Chiodi.

"Spendiamo 100 milioni per la mobilità passiva - incalza a tal proposito D'Amico - perché sono sempre di più gli abruzzesi che vanno a curarsi fuori regione, ma la cosa grave è che lo fanno non per le cure di alta eccellenza, ma per prestazioni di basso livello assistenziale, come ortopedia e bassa chirurgia. Questa è la prova che la sanità abruzzese non è qualificata, né organizzata".

"Altra cosa grave - prosegue D'Amico - è che è rimasta sulla carta la riconversione dei piccoli ospedali in presidi territoriali molto qualificati capaci di erogare i servizi di base. I piccoli ospedali sono stati chiusi, i piani operativi hanno fatto tagli lineari, e oggi i cittadini non possono far altro che andare ad intasare il pronto soccorso. Non essendo stato realizzato il Piano di emergenza che prevedeva strutture per primo soccorso distribuite capillarmente in tutto il territorio, ora molti cittadini, in particolare nelle aree interne, sono a rischio e non adeguatamente assistiti". (f.t.)



<https://abruzzoweb.it/regionali-damico-sanita-malata-abruzzesi-si-curano-fuori/>